INSERZIONI
Le inserzioni si pagano ai Bureaux degli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Ginnetti) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 40 pagina Cent. 25 - 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Recisa.

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) L. 32 — 16 — 8 —
Italia, Tripoli, Tunisi, Mantova 32 — 16 — 8 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 — 20 — 10 —
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri romanzi.

Sabato pubblicheremo un numero doppio in cui sarà, come già annunziammo, ampiamente svolta la questione dello sbocco della via diagonale in piazza Castello.

Oltre a questa lettura di grande attualità siamo lieti di annunziare che i nostri lettori troveranno nel numero di sabato la prima appendice del nuovissimo romanzo di Gabriel Ferry:

Le imprese di Cesare.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 3,5 pom.* — La seduta odierna della Camera non ebbe importanza se non per l'accordo intervenuto fra il ministro Seismit-Doda e la Commissione che ha in esame il progetto per la determinazione del grado degli alcool nei vini, accordo inteso a concretare nuovi emendamenti al progetto. L'accordo si farebbe su queste basi:

1. Conservare al *vermouth* l'attuale trattamento, cioè fra gli undici od i quattordici gradi sino ad una cifra determinanda (da un milione e mezzo a due).

2. Rimborsare gli esportatori di vino dopochè ad esercizio finanziario finito si vegga quale sia la quantità di vino esportato, distribuendo proporzionatamente alla quantità la somma fissata.

3. I vini confezionati al di là dei 14 gradi per ottenere rimborso dovranno dimostrare la quantità di alcool aggiunta.

— Oggi la Commissione pel progetto di monumento a Mazzini in Roma approvò la relazione redatta dall'on. Coppino.

— Oggi il ministro Bertolè-Viale si recò al Quirinale ed ebbe una lunga conferenza col Re.

— Secondo il *Diritto* la soluzione della lettera di Crispi al sindaco di Roma sarebbe questa: Innanzi tutto il Governo respingerebbe l'obbiettivo della Commissione del bilancio, cioè la ripartizione delle entrate e delle spese in due separati bilanci, cioè uno che raccolga quanto si riferisce all'andamento normale dell'amministrazione, l'altro straordinario e che comprenda quanto riguarda la trasformazione di Roma come capitale. Inoltre il Governo si riserverebbe di pronunziarsi circa un possibile concorso in aiuto delle finanze comunali, attendendo intanto che il Comune faccia fronte con tutti i mezzi possibili ai proprii impegni.

— Secondo l'*Esercito*, non è improbabile che il Bollettino militare di sabato rechi un movimento nei quadri dello stato maggiore generale.

Il movimento negli altri gradi sarebbe riservato ad un ulteriore bollettino. È certo che giovedì verranno firmati molti decreti relativi a tale movimento.

Nella milizia territoriale, per quanto riguarda le promozioni da farsi il 1° di maggio, si apporteranno alcune economie che il ministro della guerra ha accettate.

— Ieri il sindaco, comm. Armellini, si è recato al Quirinale a salutare la Duchessa di Genova, madre, che è ospite della Regina.

— Un telegramma da Bari alla *Tribuna* annuncia che il senatore Diana, complicato nei disastri finanziari di quella piazza, doveva partire stasera per Roma scortato dai carabinieri reali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 9,10 ant.* — Se la Camera, come si crede, riassume oggi la discussione sul progetto di legge per gli impiegati civili, stato rimandato dal Senato, prenderà questa sera stessa le vacanze, avendo esaurito l'ordine del giorno.

— Il *Fracassa* assicura che non hanno fondamento alcuno le voci relative alla designazione del primo aiutante di campo del Re.

— Al Congresso dell'Associazione Dante Alighieri ieri ebbe l'on. Pais lesse una relazione sui lavori del Comitato centrale. Si deliberò di appoggiare la fondazione delle scuole italiane a Varna in Bulgaria ed a Belgrado, nonchè di concorrere all'erezione del monumento a Dante in Trento. Questa sera alla *Trattoria della Rosetta* avrà luogo un banchetto in onore dei congressisti. Interverranno il comm. Armellini, sindaco di Roma, l'on. Bonghi, i Menotti Garibaldi, gli onorevoli Pais, Mercatio, Solimbergo, Pianciani, Pessina, ecc.

— Ieri, favorita da una splendida giornata primaverile, ebbe luogo la solita fiera di Grottaferrata. Accorse grandissima folla. I treni che conducono a Frascati erano presi d'assalto. Vi fu gran consumo di vino dei Castelli romani.

Il nuovo governatore del Tigrè.
La marcia di Menelik.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 10 pom.* — Telegrafano da Massaua, in data 25, alla *Riforma*: « Il giorno 22 il conte Antonelli si trovava a Mai Documan. Egli stava prendendo accordi con Menelik per tutto quanto si riferisce alla sistemazione del Tigrè.

« Mesciascià Worckie, già governatore di Derra nella provincia Pulama sulla strada che dallo Scioa conduce al Goggiam, è stato nominato governatore del Tigrè.

« Si conferma che Menelik nella sua marcia diede prova di carattere mite e conciliante. Se i soldati commisero qualche eccesso, egli lo deplorò e cercò di rimediarvi.

« Non vi ha confronto fra questa marcia e le antecedenti invasioni del Tigrè, sotto gli altri re d'Abissinia.

« Antonelli e Mesciascià saranno domani o posdomani ad Adua con molto seguito di truppe, dove si incontreranno col colonnello Cossato. »

L'Esposizione d'architettura di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 6,30 pom.* — Oggi convocati dal sindaco Armellini i rappresentanti della Commissione esecutiva per l'Esposizione di architettura di Torino, hanno deliberato di aprire l'Esposizione il 15 maggio e di chiudere il 15 ottobre.

Fu deliberato di fare un'Esposizione internazionale, ma di limitare gli inviti ai soli architetti italiani

Il coraggio di difendersi

Togliendo l'occasione delle esercitazioni navali testè avvenute innanzi al porto di Genova, il *Caffaro* del 21 marzo solleva ancora una volta la questione se « date le flotte attuali e le moderne artiglierie, è possibile impedire il bombardamento di Genova. »

E dopo aver asserito che Genova si difende sugli Apennini, sembra propendere, non osando però concludere affermativamente, per lo smantellamento della città.

Non intendiamo entrare in questioni tecniche su questo argomento già più volte agitato dal periodico genovese. Strategicamente parlando, Genova è senza dubbio la piazza forte d'Italia più indispensabile alla difesa dello Stato, come è certo una delle meno espugnabili d'Europa. Genova è la chiave della linea del litorale ligustico, lo scudo naturale dell'Arsenale della Spezia da parte di ponente, il sostegno di Alessandria e di tutta la difesa della linea del Po. Perciò, militarmente parlando, smantellar Genova equivale al rinunziare a qualunque difesa dello Stato sugli Apennini.

Non esamineremo neppure la questione speciale del bombardamento. Date, come dice il *Caffaro*, le attuali flotte e le moderne artiglierie, Genova si trova nelle stesse condizioni di Tolone, Portsmouth, Cadice, Malta, Gibilterra; cioè che la città può essere bombardata in quanto città, ma può resistere in quanto fortezza. Perciò la paura di un bombardamento non è più peculiare a Genova che alle altre città.

Nè il *Caffaro* è giornale da ignorar questo fatto. Quale è adunque il movente di questa insistenza del periodico genovese?

La paura del bombardamento è legittima: la guerra ha i suoi *allori*, ma ha pure disgraziatamente i suoi *orrori*. Il *Caffaro* è troppo buon patriota per desiderare i primi senza incorrere i pericoli degli altri. No, adunque, non è questo l'ultimo fine del suo ritornare su questo argomento.

Il *Caffaro*, diciamolo, soggiace all'illusione di molti, i quali soggiacciono alla strana illusione di quasi tutti, che cioè le guerre di difesa siano impossibili!....

Dato infatti l'odierno pregiudizio che per guerreggiare con successo è *necessario* attaccare e sorprendere l'avversario; che chi attacca e sorprende è sicuro della vittoria, che resta più infatti a fare che smantellare tutte le fortezze dell'interno ed abolire se non altro le noiose servitù militari delle città fortificate? Posto questo strano principio, pur troppo tanto più universale quanto più strano, che data, poniamo, una guerra colla Francia, essa deve necessariamente risolversi nella seguente alternativa, o che noi sorprendiamo la Francia e voliamo come piccioni fino a Parigi, o i francesi sorprendono noi e volano come piccioni a Roma; chi non vede che le fortificazioni di Genova non costituiscono più che un incomodo ed una spesa?

No si dica che in cosa di tanta gravità adoperiamo la celia! Niente affatto. Non facciamo altro che avere il coraggio della logica.

Dal momento che tutto, negli ordinamenti militari non solo d'Italia, ma di Europa, è sacrificato al concetto di *sorprendere* l'avversario, si dica qual che si vuole, la questione si risolve tutta, assolutamente tutta in piccioni viaggiatori.

Colle armi moderne, tanto come colle armi antiche, le condizioni delle parti belligeranti dimorano sempre le stesse, con questa sola differenza; che cioè dato l'enorme consumo di munizioni, e l'enormità degli eserciti, la parte che sta sulla difesa è sì fortificata ha dei bisogni incalcolabili (che pur troppo oggigiorno i più si ostinano a non voler calcolare) vantaggi: il primo di aver queste munizioni a posto e quindi non essere costretto a trascinarle dietro; il secondo di poter grazie alle fortificazioni, resistere con esercito inferiore ad un esercito anche superiore di numero. Vantaggi decisivi, schiaccianti, che necessariamente, inevitabilmente, infallibilmente, irresistibilmente devono produrre tutta una rivoluzione nella strategia.

Il pregiudizio esiziale del giorno è questo: che con eserciti enormi, richiedenti un enorme strascico di salmerie, noi vogliamo avere degli eserciti più spediti che quelli di Napoleone I, i quali a petto de' nostri erano come compagnie di ventura. Di che l'enorme numero di cavalli, la moltiplicazione delle ferrovie, il sacrificio costante e disperato di ogni altro elemento di superiorità, al solo requisito di far volare l'esercito.

È pure impossibile che non un uomo di sangue freddo giunga a fare un raziocinio elementare del seguente tenore. Se gli eserciti dei nostri giorni sono tanto difficili a far volare, perchè ostinarsi a farli volare, e non istudiare invece una strategia che ci assicuri un vantaggio capitale, quello cioè di non aver bisogno che volino?....

Non è chiaro infatti che se le navi moderne hanno artiglierie più potenti, sono anche più potenti quelle delle batterie da costa? Che se un parco d'assedio ha pezzi più colossali, anche dai rivellini delle fortezze sbucano pure bocche più minacciose? Se la città adunque si difendevano cent'anni or sono, perchè non potranno difendersi nel 1890? Eppure quanto è difficile rendere il volgo persuaso della verità!

La questione sta tutto in questo: che oggigiorno il mondo militare si è ficcato in capo, non so per quale storto pregiudizio, che chi si difende è battuto! Si è smarrito affatto il coraggio della difesa. Un uomo riparato dietro uno spalto, armato di un buon fucile, e buon tiratore, *dove a termini di regolamento ed ufficialmente aver paura* di un uomo che gli viene incontro allo scoperto. Centomila uomini rinchiusi in un campo trincerato devono mettere basso le armi, pel solo fatto che centomila nemici compariscano in faccia al campo! Le corazzate, avendo dei cannoni più potenti, pel solo fatto che ci attaccano noi non possiamo più fulminarle coi nostri cannoni da costa! Se si dicessero simili cose in una società spoglia di pregiudizi, si sarebbe rinchiusi in manicomio; e perchè il pregiudizio è universale è condannata al manicomio la verità.

Osiamo dire la verità: abbiamo paura!..... Cerchiamo di stordirci coi castelli in Ispagna dei voli da piccioni. Contiamo sulla nostra furberia per sorprendere il nemico; ma non osiamo mai far calcolo **sulla nostra forza!** Non osiamo ancora nemmeno esaminare l'eventualità di **aspettare il nemico di piè fermo!**

Sorprendere il nemico!.... E se non riusciamo a sorprenderlo?.... Arrenderci....

E pensare che si profondono milioni a centinaia in piani di guerra di questo genere!....

No. Dobbiamo una volta metter su il coraggio naturale del buon soldato. Il quale si batte in difesa della patria o di una causa giusta. Il quale fa il suo dovere tanto nell'attacco quanto nella difesa. Il quale è conscio della propria attitudine a combattere. Il quale sa adattarsi e trar profitto di tutte le circostanze. Il quale non è provocante, ma forte. Il quale preferisce difendersi contro un'ingiusta aggressione ad una offesa inconsiderata.

Ripeto quanto ho già affermato più volte. Ho fede nel genio militare degli italiani per rompere questa malia della falsa strategia del giorno, che si fonda sulla sorpresa, cioè *sulla incapacità dell'avversario*. Questa strategia è disastrosa. Dobbiamo sostituirvi la strategia *razionale*, che è quella di sapersi difendere *sempre*, ed offendere *quando ci torna conto*. Che cosa di più naturale? E che cosa più difficile a persuadere al giorno d'oggi?

IL SOLDATINO.

Corriere Napoletano

Napoli, 22 marzo.

(Nox) — La crisi municipale, che pareva imminente, è stata ritardata da alcune circostanze impreviste. La Giunta terrà ancora insieme per breve tempo, ma cadrà, senza dubbio, di fronte alla ostilità sorda del Consiglio, appena verrà in discussione il bilancio. Se la Giunta fosse più omogenea e non fosse travagliata da divisioni interne, potrebbe tirare avanti alla meglio; ma fra gli assessori non soltanto non regna alcuna comunanza di programma, ma non vi sono nemmeno vincoli di partito così forti da poter cementare l'unione.

Il sindaco, principe di Torella, nuovo alle lotte politiche, ignaro di materie amministrative, non ha potuto tener salda la maggioranza che riescì vittoriosa nelle ultime elezioni.

Se le divisioni interne, le piccole ambizioni, le piccole gelosie hanno sfasciata la maggioranza del Consiglio comunale, la maggioranza del Consiglio provinciale tende anch'essa per le stesse cause a sciogliersi.

Nella vita amministrativa napoletana non vi è nulla di impossibile o non vi è nulla di assurdo. Uomini di opposte tendenze, di opposti programmi, di opposti temperamenti, si uniscono da un momento all'altro o si separano o si villipendono con eguale facilità. Uomini che parevano destinati a scomparire, dopo clamorose disfatte acquistano ogni giorno maggiori simpatie, e i vittoriosi di ieri diventano i vinti del domani.

Chi voglia giudicare con serietà e con serenità trova degli ostacoli insormontabili. Gli uomini, o quelli che assumono questo nome, si alleano coi dissenzienti, i vinti coi vincitori, o in tutto questo alternarsi di alleanze ibride non dominano che le ambizioni personali e i personali interessi. Solo guida in questo caotico labirinto sono l'avidità e la vanità. Così è accaduto nel Consiglio comunale, così è accaduto nel Consiglio provinciale, così accade ogni giorno nelle lotte politiche, così accadrà sempre.

***

Meno di due mesi sono, ancora esultante delle ultime lotte elettorali, Napoli pareva interamente devota al Governo. Alcuni uomini politici vollero organizzare delle nuove Associazioni. L'on. De Zerbi volle che la sua Associazione nascitura si fosse schierata dalla parte del Governo; l'onor. Vastarini-Cresi non volle voler salvezza fuori la politica del Governo. La posizione del sindaco pareva incrollabile: non era stato eletto egli dalla maggioranza vittoriosa della *Lega degli onesti*? La posizione dell'on. Vastarini pareva granitica. Dal Consiglio provinciale erano stati scacciati tutti gli antichi amici dell'on. Billi e dell'on. Nicotera, e l'on. Vastarini pareva il predestinato a dirigere lungamente la maggioranza.

Ora tutto è mutato.

Il principe di Torella, abbandonato dai suoi amici, si è già rassegnato a una disfatta. L'on. Vastarini ha dovuto dimettersi dietro l'ostilità del Consiglio provinciale, e, quantunque le sue dimissioni non siano state accettate, non saprà metter freno al diuturno abbandono dei suoi antichi amici.

E il Governo? Ancora due mesi sono tutti scioglievano inni pindarici alla sapienza e all'abilità del Governo, ancora due mesi sono si costituivano Associazioni solo per appoggiare l'opera del Governo. Ora invece Giusso giura di vendicare l'atroce offesa fattagli dal Crispi e dal Miceli sciogliendo il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, e si schiera nell'opposizione governativa. Schilizzi dichiara nel suo giornale di essere contrario al Crispi, che ha sostenuto fino a ieri con soverchio entusiasmo, solo perchè due suoi corrispondenti sono stati espulsi dall'Africa. I clericali, insoddisfatti, avversano ogni giorno l'opera del prefetto. L'Associazione Costituzionale vota indirizzi contro la politica interna dell'on. Crispi; la Sinistra parlamentare non fa altrettanto, ma pensa nello stesso modo. In nome di Dio, quali sono i partigiani del Governo?

***

Ma sarebbe puerile dare soverchia importanza a tutto ciò. Domani tutto sarà cambiato, e fra breve il Governo conterà più amici di prima.

Che cosa volete dalla massa degli elettori, così quotidianamente calunniata? Quando un partito « degli onesti » si formò e dichiarò di voler restaurare l'onestà nelle pubbliche Amministrazioni, gli elettori presero la cosa sul serio e scacciarono coloro che erano appunto additati come i peggiori e più pericolosi elementi. Ma il trionfo degli « onesti », così lungamente preparato, così ansiosamente desiderato, non ha prodotto i risultati che il paese aveva il diritto di attendersi. E una larga parte degli « onesti » vittoriosi sostiene e non combatte o tollera delle candidature di persone che fino a ieri ha mostrato di considerare come la maggiore calamità napoletana. Quale è la colpa degli elettori?

Avversari ieri, amici oggi, forse di nuovo nemici domani, i nostri amministratori, coloro che credono di essere e che forse sono veramente gli arbitri delle nostre lotte, sono guidati soltanto o da vana ambizione o da odiosi interessi. Niente altro potrebbe spiegare connubii altrettanto mostruosi quanto repentini e imprevisti.

***

La *Riforma* ha smentito che Musa-el-Acad e Kanbibay Hamed, condannati a morte dal Tribunale militare di Massaua come colpevoli di alto tradimento, abbiano viaggiato da Massaua a Santo Stefano in prima classe o che siano stati trattati durante il viaggio meglio ancora dei nostri ufficiali.

Malgrado la smentita della *Riforma*, la notizia è pienamente confermata. Anzi questo trattamento speciale accordato a due traditori, che avrebbero già dovuto essere fucilati, o che invece per una strana generosità hanno avuto pena assai più mite, ha prodotto pessima impressione negli ufficiali e nei soldati, che, per la ristrettezza del bastimento, erano non poco addensati.

***

La Commissione d'inchiesta sulle opere di risanamento, nominata dopo il terribile disastro dell'Arenaccia e composta degli ispettori governativi Formari e Delitto, degli ingegneri municipali Broglio e Melisurgo e dei consiglieri comunali Pepe, Carelli e Antinnna ha già cominciato i suoi lavori. Le accuse fatte da tutti i giornali alla Società del Risanamento e al Municipio sono così gravi che tutti attendono con vera ansietà il risultato dei lavori della Commissione. Nel disastro dell'Arenaccia sedici giovani operai perirono miseramente e quattordici furono più o meno gravemente feriti. Bisogna ora assodare, senza preconcetti e senza partigianerie, se veramente le case economiche costruite per il popolo siano state costruite con i criteri necessari e con solidità. Bisogna assodare se gl'imprenditori e i costruttori, che edificano per conto della Società del Risanamento, abbiano fatto sempre il loro dovere e se non si siano invece fatti guidare da pericolosi desiderii di subiti guadagni.

È inutile oramai deplorare come la legge sul risanamento di Napoli sia stata applicata. A che servirebbe fare delle tardive recriminazioni? Quello che tutti vogliono è che la Società assuntrice osservi strettamente i suoi obblighi e che il Municipio prenda verso di essa un'attitudine più energica e più reciscata.

Note egiziane

Genetliaco del Re — Distribuzione dei premi scolastici — Scuole italiane — Assoluzione del signor Santini — Storia di uno scherzo — Il figlio di Riaz — Gl'italiani giudicati dall'onesto sostituto procuratore fiscale.

Alessandria d'Egitto, 18 marzo.

(Tr) — genetliaco del nostro amato Umberto I venne solennizzato con il completo ricevimento consolare e con la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole.

Ben raramente si vide in Alessandria festa così imponente come quella alla quale assistemmo nel Politeama Egiziano. Più di tremila persone erano raccolte nel vasto teatro; un'ora prima del principio della cerimonia non c'era più un posto da occupare. Mi assicurano che le persone che non trovarono posto superarono le duemila.

Alle tre pomeridiane il vice-console Bocconi (il console cav. Pirrone è assente per tutto di famiglia), in un breve discorso accennò alla data che ricorreva e notò come dall'anniversario del Re la distribuzione dei premi acquistasse solennità maggiore. Parlarono poscia, applauditi come il vice-console, il direttore Felicioli e il prof. Botti.

Cari bambini e graziose bambine degli Asili dissero poesie patriottiche; quattro alunne delle elementari un dialogo di circostanza.

Poi cominciò la distribuzione dei premi, consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, in libri elegantemente rilegati e in libretti della Cassa di Risparmio.

Chiusero la festa un applaudito discorso improvvisato dal cav. Restagno, direttore generale delle scuole in Egitto, e un inno al Re cantato da cinquanta bambini.

Questo il resoconto della riunione, alla quale, oltre il personale consolare in alto uniforme, assistettero il governatore d'Alessandria Osman-pascià Orfi, il console d'Inghilterra, il presidente della Corte d'appello, il comm. Morimdo, molte notabilità delle varie colonie e un'eletta schiera di signore.

***

La solennità procedette, nonostante così straordinaria affluenza di persone, nel modo più ordinato.

Nulla si ebbe a lamentare, e i forestieri, che in tanto numero assistettero alla festa, portarono di essa la migliore impressione e delle scuole italiane. Lo quali, mettiamolo a nostra soddisfazione ed a prova che gli sforzi del Governo riuscirono brillantemente, sono ormai le prime di Alessandria.

Nello scorso anno contavano fra maschi e femmine 590 alunni; ora questi superano i 1100 e il più non venne perchè le iscrizioni vennero inesorabilmente chiuse, così richiedendo il regolare svolgimento dei programmi.

***

I magistrati di Cairo hanno resa giustizia a un italiano, assolvendo presso quel Tribunale, accusato di appropriazione indebita di circa diecimila lire.

Già il capo-cancelliere del Tribunale stesso, italiano egregio anche lui, aveva pagato per altri la scomparsa di non ricordo più quale somma dalla cassa del Tribunale. Ora era venuta la volta del Santini, che così si chiama il cassiere assolto in questi giorni.

E l'assoluzione venne per un piccolo scherzo del figlio di Riaz-pascià, presidente del Consiglio dei ministri, il quale figlio si sarebbe posto in tasca, per ischerzo come ho detto, un rotolo di cinquanta o cento lire sterline, non ricordo bene, mentre il cassiere pagava un giudice del Tribunale.

***

Lo scherzo e le lire uscite dalle tasche del figlio di S. E., dopo alcune parolline del giudice che prendeva lo stipendio e del cassiere che pagava, hanno, pare, aperto gli occhi a qualcuno, che si è messo a gridare essere necessario di vedere quanti tenevano la chiave della cassa del Tribunale, e si trovò — guardi il lettore che combinazione — che anche il figlio di S. E., quello degli scherzi, teneva per ragioni d'ufficio nelle tasche sue una delle chiavi della cassa.

***

Si parlò molto della ragazzata del figlio del presidente del Consiglio dei ministri, si fece giustizia al Santini, ma il cancelliere-capo non venne ancora reintegrato nel suo ufficio, nè mai sarà.

Intanto si assicura che una Potenza quasi padrona d'Egitto abbia ordinato al giovane scherzevole di presentare le proprie dimissioni da sostituto procuratore generale. Non so se arriverà ad ottenere obbedienza. Tutti, per il decoro della magistratura, augurano di sì. E il giornale ufficiale pubblica un rapporto che lava il piccolo Riaz-pascià da ogni sospetto.

E non c'era davvero bisogno di quel rapporto: si interroghino tutta la società cairina e tutta quella alessandrina: risponderanno che nessuno ha mai dubitato di lui. Se qualche sommetta manca, la colpa fu sempre degli italiani. E questo si deve credere perchè lui, il figlio del presidente, lo ha sempre dichiarato e predicato che gli italiani sono dei ladri. E quando lo dice lui, chi mai può dubitarne?

Boulanger.

Parigi, 24 marzo.

(Paris) — Qualche giornale parigino annunciò tempo fa come prossima la partenza di Boulanger per Londra, dove andrebbe a passare l'estate. Ora so da fonte sicura che tutto dipenderà dall'esito delle elezioni municipali che avranno luogo il 5 prossimo maggio.

Se queste saranno favorevoli ai boulangisti, il generale sceglierà all'estero una residenza da cui si possano avere più rapide comunicazioni colla Francia che non da Jersey. Se i boulangisti resteranno in minoranza, allora l'ex-ministro della guerra si stabilirebbe in definitiva a Jersey, ma, lasciando l'*Hôtel de la Pomme-d'or*, ritirerebbesi in una proprietà privata, di dove attenderebbe gli avvenimenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 marzo.

Presidenza Farini.

Riprendesi la discussione dell'

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1889-90.

CAVALLINI rileva le passività del bilancio. Ricorda le crisi diverse di Milano, Roma, Torino che affliggono la vita economica. È impossibile consigliare economia sui Ministeri della guerra e della marina e dei lavori pubblici. La legge sulla nullità degli atti non registrati potrebbe essere una misura lucrosa ed onesta. Comunque, il ministro del tesoro dovrebbe genericamente far conoscere la sua intenzione. Rispondendo ad Alvisi, giustifica Scialoia della l'imposizione del corso forzoso, rilleggendo le sue dichiarazioni al Congresso delle Camere di commercio nel 1867.

FINALI risponde, per ciò che lo riguarda, alle osservazioni di Rossi. Non sa conciliare le economie nelle spese ferroviarie con le critiche fatte al servizio e al materiale ferroviario. Dimostra come male si è proposito Rossi citò l'esempio delle riforme in Ungheria nelle tariffe ferroviarie. Dopo l'esperimento attendo di essere giudicato; prega di tener conto delle sostanziali differenze fra i due paesi. Il Ministero tuttavia non rimane inoperoso e non trascura l'occasione di rendere facili e poco costosi i viaggi in ferrovia.

GIOLITTI osserva che non tutte le questioni svolte hanno attinenza col progetto in discussione. Dichiarasi lieto che non siansi fatte questioni sulle cifre, nè vi sia discrepanza sopra l'entità del disavanzo.

Constata che la cifra assunta del disavanzo è minore di quella dei due anni scorsi; siamo pertanto entrati nel periodo in cui i disavanzi diminuiscono. Osserva che le spese per le pensioni sono coperte quasi interamente. La cifra di 72 milioni è la cifra massima cui può giungere il disavanzo, comprese le spese future. Le previsioni delle entrate furono fatte con grande severità; i risultati ottenuti attestano che le previsioni saranno confermate. Adduce che la cifra sugli incassi doganali, fino alla prima decade del mese corrente, nel complessivo non ci prepara disillusioni. Circa la situazione del tesoro spiega cosa debba intendersi per mezzo miliardo di debito del tesoro.

Esamina il programma di Rossi. Dice che Rossi attribuisce al Governo per primo punto di essere il pareggio. Dovrebbe modificarlo così: trovare il pareggio; poichè il Governo ha veramente questa ferma intenzione. Conviene pure circa la necessità di limitarsi, nelle spese militari, alle indispensabili; ma questo programma non è meno. Crede inattuabile la proposta di sospendere le costruzioni ferroviarie per cinque anni; dimostra per alcune linee essere materialmente impossibile. Giudica però superabile il periodo più difficile.

Circa al punto di fare il possibile per evitare al paese nuove imposte, Rossi potrà persuadersi, esaminando il bilancio, come siasi posto freno a nuove spese. Non può far promesse di evitare imposte nuove; promette solo di fare il possibile per evitarle. Egli apprezzerà le conseguenze e la gravità di una diversa dichiarazione. Quando, per ottenere il pareggio, fosse giocoforza ricorrere a nuove imposte, il Ministero non ritrarrebbesi dinanzi alla responsabilità di proporle. Rileva che il Senato saprebbe sorse a propugnare nuove imposte, e ad esso non parrebbe rimproverare, ciò che potrebbe dirsi dell'altro ramo del Parlamento, il timore reverenziale degli elettori. Ciò significa che il Ministero trovasi nel vero cercando di evitare al paese maggiori imposte.

Quanto agli Istituti d'emissione dà ragione ad Alvisi del suo prudente e delicato riserbo circa l'ispezione eseguita. Le relazioni presentate verranno pubblicate in fedele riassunto. Non si trovò nulla che possa compromettere la solidità degli Istituti; non si ha un biglietto non garantito dalla riserva metallica. Dice che alcuni dei nostri grandi Istituti di credito hanno più che il terzo di riserva metallica. La Banca Nazionale ha una riserva che sta in ragione di 1 a 2,58. Quanto a titoli esausi e ribasso del Governo o a compre fatte, nega che siansi comprati o venduti titoli per accrescere il valore di Borsa. Giudica questo rimedio illegale e inefficace per ottenere variazioni durature; esso non serve che a produrre un fittizio momentaneo corso dei valori.

Divide pienamente l'opinione di Rossi nell'avvenire economico del nostro paese. Questo avvenire avrà sempre presente nell'apprezzare i bisogni della finanza.

ROSSI A. rettifica alcune opinioni attribuitegli e giustifica dell'accusa di contraddizioni rivoltagli da Finali. Dichiarasi lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro del tesoro.

ALVISI ritorna sopra la questione bancaria. Chiarisce i suoi intendimenti circa le allusioni a Scialoia.

FINALI, encomiando di aver disimpegnato alte funzioni sotto Scialoia e ricordandone l'amicizia, ristabilisce le condizioni in cui venne introdotto il corso forzoso.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, ringrazia il ministro delle sue parole. Dice che la relazione non richiese alcuna formale dichiarazione, ma solamente gli ha raccomandato uno studio. Osserva a Rossi come la grave situazione economica dell'Inghilterra 50 anni addietro corrispondesse alla nostra situazione presente e come tale situazione fosse conseguenza della politica economica simile a quella da lui propugnata.

CAVALLINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, principalmente riguardo a nuove imposte.

Dopo osservazioni di GIOLITTI, ALVISI, ROSSI, BUSACCA e CAMBRAY-DIGNY chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli del bilancio.

Levasi la seduta alle 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Nell'aula vi ha una certa animazione. Gli onorevoli riuniti in crocchio si abbandonano a conversazioni rumorose.

Quest'animazione è prodotta dalla notizia messa in giro che il ministro Seismit-Doda avesse concordato coi meridionali rappresentanti della minoranza della Commissione un nuovo componimento per regolare il drawback sui vini italiani.

Presiede l'on. Biancheri. Il segretario on. Di San Giuseppe dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Al banco ministeriale è presente soltanto l'onorevole Seismit-Doda.

DI MARZO chiede l'urgenza per la petizione del sindaco di Montefusco, il quale reclama una deliberazione delle Giunte municipali dei Comuni componenti i mandamenti di Montefusco e Montemiletto, colla quale si chiede che i mandamenti stessi non vengano, per effetto del disegno di legge sulle circoscrizioni elettorali, disgiunti dal Collegio di Avellino. — È accordata.

TROMPEO chiede l'urgenza per la petizione del Consiglio comunale di Andorno che fa voti perchè la Camera respinga il disegno di legge sull'istruzione primaria, che attenta alla libertà dei Comuni in materia di istruzione. — È accordata.

Commemorazione di Tito Serra.

Il presidente BIANCHERI commemora l'on. Serra Tito, deputato al Parlamento nelle Legislature 13ª, 14ª, 15ª e 16ª pel Collegio di Foggia, morto ieri a Napoli.

TONDI si associa alle parole dell'onorevole presidente.

***

Dovrebbe quindi discutersi la convalidazione del decreto 8 novembre 1885 per la determinazione della ricchezza alcoolica dei vini, ma l'on. Mazza, presidente della Commissione, propone ed il ministro Seismit-Doda accetta che si rinvii il progetto per maggiori accordi a dopo le vacanze.

GIANOLIO fa brevi raccomandazioni relative alla franchigia dello zucchero da servire per l'alcoolizzazione dei vini.

SEISMIT-DODA risponde che fra breve saranno presentati alla Camera i risultati degli studi relativi allo zuccheraggio dei vini. Si vedrà dopo se e quali provvedimenti potranno proporsi.

***

Si apre la discussione sul progetto per l'*autorizzazione a modificare mediante decreto reale le tariffe dei tabacchi*.

Parla l'on. VENDRAMINI. Egli svolge considerazioni e fa raccomandazioni per rendere più produttivo il monopolio e per rendere migliori la qualità dei tabacchi. Raccomanda altresì minori fiscalità.

LUCCA loda il Governo per aver proposto il progetto in discussione. Consente nelle raccomandazioni, ma non crede sia ora il tempo opportuno di parlarne. Per suo conto poi raccomanda le maggiori cautele per salvaguardare gli interessi dell'erario.

DI BROGLIO, relatore, dà brevi spiegazioni ai preopinanti. Svolge poscia il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che l'onorevole ministro delle finanze affretterà i provvedimenti necessari per migliorare la preparazione dei tabacchi, massime quelli da fumo:

« Confida altresì che fra gli esperimenti sottoposti anche quello d'introdurre, almeno nella qualità inferiori da fumo, la maggior possibile quantità di tabacchi indigeni, affine di diffondere il consumo ed il gusto nel paese. »

SEISMIT-DODA, ministro, dichiara attendere che i voti della Commissione tecnica; appositamente nominata, per vedere quali innovazioni possano introdursi per diffondere la coltivazione del tabacco senza danneggiare l'erario. Assicura poi che l'Amministrazione persevera negli studi per adattare il tabacco indigeno al gusto dei consumatori. Confida anzi che il suo collega dell'agricoltura vorrà istituire qualche insegnamento speciale per migliorare la produzione del tabacco indigeno. Accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione.

TOMMASI-CRUDELI, secondo relatore della Commissione incaricata di fare gli studi per la coltivazione indigena dei tabacchi, dichiara che la relazione non potrà essere presentata se non fra qualche mese, dovendosi attendere i risultati di esperimenti fatti per conto dell'Amministrazione.

Approvansi senza discussione i tre articoli del disegno di legge.

***

L'ordine del giorno reca: *Discussione del progetto per autorizzare i Comuni di Rubbio, Cesinalli, Castagnola e altri 416 Comuni a frazionali od accedere il limite della sovrimposta.*

CAVALLI ringrazia il Governo e la Commissione per aver fatto al che ben 419 domande di Comuni potessero essere sollecitamente eseguite, e prega la Commissione stessa di accogliere le domande di Altavilla e di Fara senza le riduzioni da essa introdottevi.

RIZZO scagiona la Giunta amministrativa della provincia di Treviso dagli appunti mossile dalla Commissione e dichiara di non poterni associare alla Commissione nel censurare le spese per provvista di carta agli alunni poveri delle scuole elementari. Accenna al riordinamento dei tributi locali, dimostrandone la necessità, senza però sperare per ora che una legge si possa fare.

VIGONI, relatore, non può accettare le domande relative ai Comuni di Altavilla e di Fara, ai quali la Commissione ha concesso più di quel che avrebbe dovuto se avesse considerato i loro bilanci con qualche severità. Dichiara poi che la Commissione ha sempre ammesso le spese per la somministrazione di carta agli alunni poveri delle scuole, sebbene facoltativa; ma pur che venga contenuta in limiti discreti. — Approvasi il progetto.

Votansi a scrutinio segreto i due progetti oggi approvati per alzata e seduta.

***

CADOLINI presenta la relazione sul progetto relativo alle espropriazioni, consorzi e polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere.

BONAHI presenta la relazione sul progetto dell'ordinamento della giustizia amministrativa.

CRISPI presenta un progetto per disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale. Ne chiede l'urgenza. — Essa è approvata.

COPPINO presenta la relazione sul progetto relativo all'erezione di un monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni: il progetto per *autorizzazione a modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi* è approvato con voti 188 contro 28; il progetto per *autorizzazione ai Comuni di Rubbio ed altri ad accedere i limiti della sovrimposta* è approvato con voti 161 contro 55.

Levasi la seduta alle 5,30.

I proventi dei telegrafi.

Nel primo semestre del corrente esercizio i proventi dei telegrafi sono ascesi a L. 7,729,424 71, raggiungendo un aumento di L. 209,287 51.

Il lavoro totale fu di 20,633,206 telegrammi, che superarono di 699,219 il lavoro del corrispondente semestre del precedente esercizio.

L'assemblea degli azionisti del Credito Torinese.

Ieri, alle ore 1 1/2, nella sala della Borsa, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Credito Torinese.

Presiedeva l'on. comm. Michele Chiesa, presidente del Consiglio d'amministrazione del Credito Torinese, coll'assistenza dell'intiero Consiglio, dei sindaci, nonchè del direttore avv. Soldati Leopoldo; fungeva da segretario dell'assemblea l'avv. Vittorio Rol.

Erano presenti 68 azionisti, rappresentanti 14,260 azioni.

Il cav. avv. Pietro Bertetti, segretario del Consiglio d'amministrazione, diede lettura di una breve relazione sull'esercizio 1889, nella quale precedono le seguenti considerazioni:

« La crisi gravissima che si sviluppò fin dallo scorcio del 1887 raggiunse nell'anno 1889 proporzioni ancora maggiori, nè ci è dato di prevedere per quando possa esservi speranza di miglioramento.

« Per ciò che riguarda specialmente la nostra piazza di Torino, i disastri verificatisi nello scorso anno 1892, e specialmente negli ultimi mesi di esso anno, furono di tanta importanza e superarono talmente ogni previsione, che tutti gli affari in corso ne risentirono danno, e fu conseguenza diretta di siffatto stato di cose la grave scossa che si verificò nella pubblica fiducia contro ogni sorta d'imprese bancarie.

« Il nostro Istituto, nonostante questo stato di generale malessere, potè, nella prima parte dell'anno passato, continuare un lavoro abbastanza proficuo, e se la crisi, negli ultimi mesi del 1889, non si fosse maggiormente aggravata, e se tuttora non regnasse profonda incertezza sull'avvenire, noi saremmo ora in grado di potervi presentare risultati assai più lieti e soddisfacenti.

« Ma le più saggie norme di prudenza consigliano a noi di entrare ora in un periodo di raccoglimento per non illuderci, per avventura, sovra possibili più gravi eventi che ci può riservare l'incerto avvenire, e s'indussero ad attenerci, con nostro rincrescimento, nella formazione del bilancio per l'anno 1889, a criteri ancora più prudenti di quelli a cui noi ci eravamo informati per lo passato. Ed è convinzione nostra che, così operando, mentre noi non arrechiamo danno alcuno ai vostri interessi, ci poniamo anzi in grado di maggiormente rafforzare la nostra posizione per ogni possibile evento. »

La suddetta relazione, ricordando poscia come le preoccupazioni prodotte dalla crisi fossero state maggiormente aggravate dalle male arti con cui si cercò di denigrare anche il Credito Torinese, espose succosamente alcune cifre riassuntive per dimostrare come, malgrado la gravissima crisi del 1889, il Credito Torinese abbia continuato a progredire.

Le operazioni di sconto presentarono infatti un discreto sviluppo.

Il movimento del Portafoglio nell'esercizio 1890 era stato:

in entrata di	L. 79,620,557 76
in uscita di	» 66,113,498 57
Nell'esercizio 1887:	
in entrata di	L. 66,027,784 79
in uscita di	» 76,825,922 70
Nell'esercizio 1888:	
in entrata di	L. 80,496,154 93
in uscita di	» 76,855,007 92
Nell'esercizio 1889 fu	
in entrata di	L. 96,993,186 09
in uscita di	» 84,294,695 89

Rimanenza in Portafoglio al 31 dicembre 1889 L. 9,557,518 19

E così gli utili ricavati dalle operazioni di sconto nell'esercizio 1889 salgono a L. 742,761 89, cifra superiori a quella ottenuta negli esercizi precedenti.

Il movimento dei Conti correnti segnò pure nel 1889 un aumento sensibile che si arrestò soltanto negli ultimi mesi.

Il movimento dell'esercizio 1890 era stato di lire 93,000,868 01; quello del 1888 di lire 87,197,235 03; quello del 1887 di lire 44,840,629 63; quello del 1886 di lire 50,444,849 64; e quello dell'esercizio 1885 fu di lire 71,912,351 23.

Nel 1889 aumentarono alquanto in modo sensibile gli abbonamenti alle cassette chiuse.

Alla fine del 1889 ascendevano a N. 154; del 1888 a N. 152; del 1887 a N. 234; del 1886 a N. 309, ed alla fine del 1885 a N. 377.

Soggiunge la relazione:

« Prima di passare a declinarvi i risultati precisi dell'esercizio del 1889 ed a farvi le proposte relative al riparto degli utili conseguiti, crediamo nostro dovere di accennarvi come, fermi nell'idea che fosse conveniente alla nostra piazza (anche per accrescerne il prestigio ed il credito) di raggruppare in un solo fascio i capitali e gli affari che facevano capo a due diversi Istituti, accettammo anzi di autorevoli ed autorevoli inviti, noi abbiamo ritenuto opportuno di trattare colle egregie persone che sono proposte all'Amministrazione della Banca Subalpina, una fusione con essa Banca, la quale, in un coll'Istituto nostro, ha già reso tanti servizi alla piazza di Torino.

« Ma difficoltà indipendenti dalla volontà nostra e da quella delle persone che rappresentavano la Banca Subalpina impedirono l'effettuazione di questo progetto, che noi abbiamo creduto e crediamo sarebbe stato conveniente per rialzare il credito della nostra piazza, tanto in paese quanto all'estero.

« E mentre deploriamo che i comuni intendimenti non siano stati coronati dal desiderato successo, siamo lieti di dichiararvi che abbiamo in tale occasione potuto ampiamente apprezzare lo spirito di conciliazione, la esemplare rettitudine ed il senno che guidavano gli amministratori della Banca Subalpina. »

Dopo aver accennato alle trattative di fusione del Credito Torinese colla Banca Subalpina, la relazione avverte che il Consiglio d'Amministrazione, preoccupato della gravissima crisi attuale e dall'assoluta incertezza nell'avvenire, ha creduto conveniente, nella formazione del bilancio del 1889, di portare in aumento della categoria *Perdite eventuali* la somma di L. 200,000 che figura nel *Dare* del conto *Profitti e perdite*.

Ciò stante, gli utili stati accertati per l'esercizio 1889 ammontano a sole L. 208,180 98, per cui il Consiglio propone di limitare il dividendo di detto esercizio alle L. 5 25 per azione, già distribuite al 1° gennaio scorso a titolo d'interessi del 5 0/0 sul capitale versato e di portare a conto nuovo le residue L. 2190 98.

Termina la relazione segnalando a titolo d'onore la speciale benemerenza del direttore avv. Leopoldo Soldati, che, con opera indefessa e sagace, seppe efficacemente dirigere l'Istituto tra le gravi traversie e la crisi che travagliarono così duramente la nostra piazza. Alcune parole di lode sono pure nella relazione del Consiglio dedicate agli impiegati della Banca.

Alla relazione del Consiglio d'amministrazione seguì la relazione dei sindaci, che conchiuse per l'approvazione delle proposte dell'Amministrazione e del bilancio.

A tale punto il presidente dell'Assemblea comandatore Celso Giuliani apertà la discussione in merito al bilancio ed alle proposte del Consiglio d'amministrazione.

L'azionista avv. Marco Grisone, riferendosi alle comunicazioni del Consiglio d'amministrazione, rallegrasi dei risultati ottenuti nell'esercizio 1889, che egli ritiene abbastanza soddisfacenti, tenuto conto della tenuità del capitale sociale versato in confronto agl'impegni della Banca, e tenuto conto delle gravi difficoltà dell'annata trascorsa.

Con particolare compiacenza rileva che tali risultati sono specialmente dovuti alle *operazioni di sconto*, ciò che prova che il Consiglio d'amministrazione, nella gestione degli interessi sociali, è stato ossequente al disposto dell'art. 1 dello statuto, secondo cui *lo scopo principale della Società è quello di soddisfare i bisogni del commercio e dell'industria*.

A tal avviso, il Consiglio d'amministrazione ha operato saggiamente col portare lire 200,000 di utili nella categoria delle *perdite eventuali*, preoccupandosi dell'avvenire.

Gli duole però che dal bilancio presentato non risulti che dalle possibili eventualità a danno della Banca il Consiglio non siasi fatto pur anco carico negli esercizi precedenti, ed al riguardo chiede schiarimenti all'Amministrazione.

A nome del Consiglio, risponde all'avv. Grisone il direttore avv. Leopoldo Soldati.

Ringrazia anzitutto l'avv. Grisone per le gentili espressioni che egli si compiacque di rivolgere al Consiglio, e contemporaneamente dicesi lieto di potergli fare le dichiarazioni più rassicuranti in merito alla sua richiesta.

Il Consiglio d'amministrazione non solo quest'anno, ma benanco negli anni precedenti, si è preoccupato delle complicazioni che potevano sorgere nell'andamento degli affari, e fu sua costante cura, ogni volta che i risultati degli esercizi lo permisero, di trattenere una parte di utili che venne fatta passare sulla categoria *Perdite eventuali* compresa fra i *Creditori diversi*, tanto che oggidì, con tali prelievi e calcolate le L. 200,000 suddette, si ha per le perdite eventuali una somma eccedente il milione di lire.

Con tali dichiarazioni, fatte all'Assemblea a nome del Consiglio, venne chiusa la discussione.

Si procedette quindi, in conformità dello statuto sociale, alla elezione di cinque amministratori e dei sindaci.

Vennero eletti:

Ad amministratori: Ajello comm. Luigi — Chiesa comm. Michele — Cora cav. Camillo — Marone Pietro — Torre cav. Paolo.

A sindaci effettivi: Daneglian cav. Federico — Ducco Giov. Batt. — Luisia Saverio.

A sindaci supplenti: Accino Giuseppe — Balis Roberto.

Il banchetto dei biellesi.

I biellesi residenti in Torino hanno voluto ricordare assieme la cara patria Biella. Dico assieme perchè ognuno individualmente la ricorda ogni giorno la terra diletta, che rinchiude tante memorie e tante speranze. Vollero ricordarla assieme la terra nativa amatissima, radunandosi nel tradizionale salone della *Regina Vecchia*. Presero parte al banchetto più di cento persone. Sedevano alla tavola d'onore il presidente del Circolo Biellese, cav. Bozzalla, con a sinistra l'on. Curioni, deputato del Collegio di Novara II, l'avv. Mongilardi, rappresentante del Circolo Sociale di Biella, il rappresentante della *Gazzetta di Torino*, della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta Piemontese*; a destra l'avv. Debernardi ed il cav. Serralunga, rappresentanti il Municipio di Biella, lo stante segretario del Circolo Biellese di Torino avv. Cappa, il signor Buscaglione, il vice-presidente del Circolo avv. Antonio Rosazza, l'avv. Borello, l'avv. Vaglio, consigliere provinciale, il sig. Castaldetto, il bravissimo e troppo modesto professore Camerano della Università di Torino, Don Pichat, il cav. Pugno, il signor Zanetti. Noto fra i presenti l'avv. Silvio Vercellone, il signor Rosazza, il cav. Basilio Bona, i fratelli Bona, l'avv. Sella di Andorno, il neo-cavaliere Abete, il dottor Gilardino, il dottor Calliano ed altri molti egregi che mi perdoneranno l'omissione, non dovuta certo al cattivo animo del cronista, ma alla poca conoscenza delle persone.

Il pranzo fu eccellente. Alla frutta parlò per primo l'avv. cav. Cesare Bozzalla, presidente del Circolo Biellese. Egli disse di non voler fare un discorso perchè sa benissimo che i discorsi guastano la digestione. Parla soltanto per leggere le adesioni. Notiamo quella dell'on. Vincenzo Ricci, deputato di Biella, il quale ha mandato il seguente telegramma:

« *Presidente Circolo Biellese*

« Albergo della Dogana Vecchia — *Torino*.

« Trattenuto oggi Roma per Commissione legge miniere prego manifestare mio rincrescimento non potermi trovare presente simpatica geniale riunione di stasera esprimendo miei cordialissimi auguri e saluto. — VINCENZO RICCI. »

Tuttavia, malgrado la buona intenzione di non fare discorsi, approfittando della benevola attenzione dei presenti, seguita facendo un breve discorso. È lieto che il Municipio ed il Circolo Sociale di Biella siano ufficialmente rappresentati a questo lieto banchetto. Ringrazia perciò l'avv. Mongilardi, rappresentante del Circolo Sociale di Biella, l'avvocato Debernardi ed il cav. Serralunga, rappresentanti della città di Biella. Li prega di dire che i biellesi residenti a Torino non dimenticano mai la carissima Biella e che verso essa è costantemente volto il loro pensiero, e di portare ad essa i loro fervidi saluti. Beve a Biella. *(Applausi)*

L'avv. *Debernardi* accoglie con animo commosso le benevoli parole del presidente del Circolo Biellese e promette che le riporterà fedelmente alla cara patria, Biella.

Ringrazia in nome del sindaco di Biella, e porta un saluto alla città di Torino, che è centro dell'affetto dei piemontesi. Applaude all'istituzione del Circolo Biellese. L'oratore è sicuro che nel giorno del pericolo i biellesi sapranno imitare l'eroica tradizione di Pietro Micca. Beve alla floridezza del Circolo Biellese a Torino, alla città di Torino ed a Biella. *(Applausi)*

L'avv. *Mongilardi* è lieto dell'onore che gli tocca di portare il saluto amichevole del Circolo Sociale di Biella. Dice che fin dall'inizio il Circolo Biellese di Torino ha voluto nei suoi statuti considerare come fratelli i soci del Circolo di Biella, così che in grazia loro i biellesi di Biella e quelli di Torino si trovano come in famiglia. Propone un evviva al Circolo Biellese in Torino. *(Applausi)*

Il cav. *Serralunga* ringrazia dell'invito al banchetto, ma premette che interverrà sempre anche non invitato a queste liete riunioni, anche la salute glielo permettesse. Beve all'on. Curioni, che così bene rappresenta gli interessi biellesi al Parlamento. *(Applausi)*

L'on. *Curioni* si crede in dovere di prendere la parola dopo quelle del cav. Serralunga. Premette ch'egli sia l'unico tutore degli interessi biellesi, ma dichiara anzi di avere sempre avuto l'appoggio autorevole ed amoroso dei suoi colleghi nella Deputazione, i quali lo incaricarono di rappresentarli alla lieta festa, e specialmente l'on. Trompeo, impedito dalla salute e dai doveri parlamentari di prendere parte alla festa. Egli confessa ingenuamente che malgrado il buon volere ha potuto fare poco in pro degli interessi biellesi. Beve al Re Umberto. *(Applausi)*

Il segretario del Circolo Biellese, avv. *Cappa*, parla con molto spirito ed applauditissimo. Dice scherzosamente di avere preparato un grande discorso nella speranza che gli intervenuti alla festa fossero più numerosi di quello che non lo sono oggi. E quindi rimarrà con grande dispiacere al discorso da lungo tempo preparato. Beve al comm. Federico Rosazza, che si fece rappresentare alla festa. *(Applausi a Federico Rosazza)* Lamenta l'astensione delle principali famiglie del Biellese. Beve al rappresentante del Municipio di Biella signor Serralunga, all'onorevole Curioni che l'arrivo di Sharbaro non gli ha impedito di mangiare con buon appetito, e che ha voluto accorrere volenteroso ed a..... pagamento all'odierno banchetto; alla Stampa, che non dirà domani l'ultima bugia affermando che il pranzo dei biellesi fu splendidissimo. *(Applausi vivissimi)*

Permette il simpatico avv. Cappa che i rappresentanti della Stampa dicano che non sono obbligati di mentire affermando che il pranzo dei biellesi fu uno dei più riusciti e simpatici? Che tutti i biellesi dopo si sono separati più lieti perchè hanno avuto costantemente il pensiero verso la cara, indimenticabile Biella?

Il bravo segretario conviene con noi in ciò, e sul serio afferma che questa lieta festa non poteva riuscire meglio che al Circolo Biellese fra i vini..... paesani.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — Un misterioso delitto. — *(Nostro telegr., 25, ore 9,45 pom.)*. — Stasera presso il *Caffè Pedrocchi*, nel centro della città, venne trovata nella sua stanza da letto immersa in un lago di sangue col cranio spaccato certa Tonelli Margherita vedova Muniari, di 70 anni, nata a Galliono in provincia di Brescia. Il delitto venne commesso a scopo di depredazione. L'uccisa possedeva denaro ed effetti preziosi. La stanza venne trovata nel massimo disordine. Gli assassini sono tuttora ignoti.

BOLOGNA. — Vendetta d'amore. — La cartina Medea Muniari, giovanetta di 25 anni, dopo avere amoreggiato molto tempo coll'impiegato postale Virgilio Draghetti, era stata da questi abbandonata.

La ragazza non si sapeva dar pace dell'abbandono e tentava di lettere l'infedele. Gli scrisse chiedendogli un ultimo appuntamento per la sera sul piazzale della Montagnola. E i due si trovarono al luogo convenuto alle 8; ma, come succede quando uno soltanto degli amanti vuol continuare, il dialogo si cambiò tosto in bisticcio.

Alle recriminazioni e agli inviti della ragazza il giovanotto persistè nel suo rifiuto, ed allora la Medea, tratta la rivoltella, sparò quattro colpi contro il Draghetti, che stramazzò gravemente ferito. La partita si è data alla fuga, ed il povero giovane è all'ospedale.

PARMA. — (Nostre lett., 25 marzo). — (R. F.) — **Truffatori arrestati.** — All'*Albergo dell'Aquila Nera* sono stati ieri sera arrestati tre individui, certi Fattadino Giuseppe D'Amone Raffaele, di Foggia, e la moglie del primo di Aquila, contro i quali era stato spiccato mandato d'arresto per contravvenzione alla legge sulle lotterie e per una serie di truffe commesse.

I tre mesmeri infatti andavano di città in città mettendo a riffa un quadro ad acquerello che portavano seco, e vendendo i biglietti a lire tre l'uno; e il giorno precedente all'estrazione poi se ne partivano col quadro, lasciando con un palmo di naso quelli che avevano acquistato i biglietti.

Con questa stessa industria avevano già raccolto a Parma circa 200 lire.

È a notarsi che l'industriosa compagnia è già stata in carcere altra volta, e per parecchi mesi, per un tal genere di truffa.

GENOVA. — (Nostre lettere, 25 marzo) — (Esso) — **Emigrazione al Chili.** — La ditta Fratelli Gondrand ha ottenuto dal Governo l'autorizzazione per istituire una linea mensile di navigazione tra Genova, Valparaiso e Talcahuano, che renderà più attivi, immediati e meno dispendiosi gli scambi tra l'Italia e il Chili.

La seconda partenza avrà luogo nella ventura settimana, e già è assicurato un carico completo di 400 emigranti, pei quali tutti il Governo della florente Repubblica anticipa il prezzo del trasporto, da rimborsarsi in quattro rate uguali di sei in sei mesi dall'arrivo a destinazione.

— **Pel risanamento al principe Amedeo.** — Oggi la Giunta votò di concorrere colla somma di lire 2000 all'erezione del monumento al prode e saggio Principe.

PENANGO. — (Nostre lettere, 24 marzo). — (*G.*) — **Reclami ferroviari.** — In una corrispondenza da Casale si accennava testè alle cattive condizioni del tronco ferroviario Asti-Casale e si consigliavano i viaggiatori di mai più avventurarsi su quella linea se non volevano avere le ossa peste. A quella corrispondenza è da aggiungere che il nostro Comune pagò all'Amministrazione ferroviaria come pagarono tutti gli altri Comuni interessati nella costruzione di quel tronco, una tangente che si fa ascendere a parecchie migliaia di lire, per ottenere le comodità atte al servizio dei passeggeri, cioè i marciapiedi e le altre opere di *approdo* all'arrivo ed alla partenza dei convogli. Ora alla fermata di Penango manca tutto ciò, e per salire e per discendere dai treni si corre rischio di sdrucciolare e di farsi del male, come successe già a diverse persone.

Io domando se ciò è bello e se i nostri Padri Coscritti non possono di ricorrere all'Amministrazione

ARTI E SCIENZE

L'imbocco della diagonale alla Società Ingegneri ed Architetti. — Iersera ci fu pedata alla Società Ingegneri ed Architetti. L'assessore per i lavori pubblici, cav. Casana, avova mandato, come annunziammo, i progetti eseguiti in rilievo nella scala di 1 a 20 dei principali progetti presentati in seno alla Giunta e presi in considerazione dalla stessa. Il comm. Riccio, presidente della Società, tenne una bellissima relazione in proposito; con una esattezza e lucidità meravigliose narrò la storia degli studi che sull'argomento si fecero dall'origine fino a questi giorni, analizzò i singoli progetti tanto dall'aspetto estetico quanto dal lato finanziario, esponendo tutte le principali considerazioni che si fecero, tutti gli appunti che vennero fatti nel corso della discussione ai singoli progetti con la massima imparzialità, pur dichiarandosi apertamente più favorevole ad uno dei progetti.

I progetti esposti erano cinque, cioè gli *A, B, C*, sui quali si discusse nel Consiglio comunale, uno presentato dall'ing. Petiti che fu chiamato *D*, e uno dell'ing. Casana che fu chiamato *E*.

Parlarono in favore o contro ai vari progetti parecchi distinti ingegneri ed architetti; finalmente si venne ad una votazione individuale secondo il desiderio espresso dall'ing. Casana, ed il progetto *E* raccolse una maggioranza grandissima.

Noi ci compiacciamo di questo risultato, perchè questo progetto maggiormente si avvicina a quello che noi propugneremo nel nostro supplemento di sabato.

Secondo tali progetti i portici dell'isolato di Santa Caterina si ripiegano ad angolo retto in coincidenza del prolungamento della linea interna dei portici della diagonale ed all'altezza del prolungamento della linea esterna dei portici di via della Palma si volgono parallelamente all'asse della diagonale fino all'altezza dell'estremità dell'isolato triangolare facendo colla via Barbaroux, allargata a 12 metri, un angolo ottuso.

Stasera una votazione consimile si dovrà fare al Circolo degli Artisti, ove vengono portati i progetti.

La serata Svicher al Balbo. — Stasera al teatro Balbo avrà luogo lo spettacolo d'onore della signorina Isabella Svicher, la valente prima donna al cui merito è dovuto in grandissima parte il fortunatissimo esito dei *Puritani*. Il pubblico frequentatore del Balbo ha sempre dimostrato per questa giovane artista la maggiori simpatie assai meritate; epperò è fuor di dubbio che stasera accorrerà numeroso a festeggiarla.

Si daranno i *Puritani* ed il nuovo ballo *Lauretta* del coreografo Ginghini, musica del maestro Visconti, che ebbe iersera buon esito.

Dopo il secondo atto dell'opera la seratante canterà: *Le variazioni di Plaia* e la canzone spagnuola *La Palomita*; indi, come la signorina Svicher è anche ottima violoncellista, eseguirà sul violoncello la *Musette*, di Offenbach.

Teatro Gerbino. — La Compagnia di vaudevilles e balli del signor Vitali rappresenterà stasera il nuovo ballo *Pierrot in Egitto*, nel quale prendono parte le due brave e simpatiche prime ballerine signorine Destasio e Ungharo. Precederà il ballo la commedia in un atto dal titolo: *Uno schiaffo*.

Auguri.

Teatro Rossini. — Questa sera la Compagnia Torinese replicherà l'applaudita commedia in quattro atti: *I polsan e la leva*, di Luigi Pistrucqua.

Venerdì, per serata del bravo attore brillante Pietro Vaser, si esperranno le seguenti produzioni:

I portiè, commedia in 2 atti dell'avv. G. Taroni; *Ten dur!!* scene storiche recentissime di G. Venaschi; *Amour d'oeuil*, canzonetta movimentata, premiata al concorso del *Birichin*, eseguita dalla signorina G. Milone; *Le pauvre d'Granduja*, brillante farsa di C. Colbert. Per la prima volta in Torino la maschera del *Gianduja* sarà sostenuta dall'artista Vaser.

Teatro Alfieri. — Alla serata della signora Rita Morreto accorse un pubblico numeroso. Si replicò per la ennesima volta la briosa operetta del Suppè *Donna Juanita*, e si fecero alla serenante accoglienze lietissime. Si vollero due o tre *bis*, anzi nel duettino fra Donna Juanita e l'Alcade all'ultimo atto, il pubblico non si contentò di una replica ma ne volle due. Divisero gli onori della serata la signorina Narducci (sempre più benevisa al pubblico) il Giovannini, il Sadini ed il Grossi.

Stasera: *Don Chisciotte e Le collegiali*.

Una serata al Carignano. — Rammentiamo che stasera il teatro Carignano si riapre per uno spettacolo straordinario ed attrattissimo, lo spettacolo già annunciato a favore della Casa Benefica pei derelitti. Si rivedrà stasera l'esimia artista signora Adelaide Tessero, oltrechè nella *Maria Stuarda* e nell'*Esmeralda*, anche nella scena del teatro dialettale piemontese *Sacccin descobi*, insieme col bravo attore cav. Gemelli; si rivedrà il valoroso maestro di recitazione cav. Domenico Bassi insieme con due sue distinte allieve, le signorine Quaglia e Velante; si rivedrà quel veterano dell'arte, l'egregio maestro Cesare Ristori; si rivedrà la valente attrice signora Teresa Rubino nelle vesti di Paggio Farnando nella *Partita a scacchi* di Giacosa. Insomma, uno spettacolo eccezionale e dei più seducenti. E dopo ciò, in considerazione che allo spettacolo va congiunta la beneficenza per uno dei più umani Istituti della nostra città, crediamo superfluo ogni sermone.

Teatro Nazionale. — La Società del Mercoledì dell'Associazione Generale fra gli Impiegati Civili darà nella sera di giovedì, 27 corrente, alle ore 8 1/2, il suo secondo trattenimento drammatico col gentile concorso della Scuola di recitazione Laudita, diretta dal chiarissimo professore Domenico Bassi. I signori soci ed azionisti sono quindi pregati di rivolgersi nelle ore serali alla Commissione dei festeggiamenti della Società suddetta onde ritirare i biglietti loro spettanti.

La Compagnia Emanuel al Balbo. — Finita la stagione musicale, avremo al Balbo la drammatica Compagnia italiana diretta dall'artista Giovanni Emanuel, tornata da poco tempo dall'America, dove fece un lungo giro artistico.

La Compagnia, di cui fa parte in qualità di prima attrice la signora Baiter, è composta di buoni elementi ed è fornita di un ricco e variato repertorio.

Una rappresentazione per gli operai disoccupati. — Per venire in soccorso alle famiglie degli operai senza lavoro, la Compagnia drammatica dell'Associazione Generale degli Operai ha deliberato di dare al teatro Carignano, gentilmente concesso, una serata di beneficenza per la sera del 30 corr.

Procederà lo spettacolo *La scuola della nazione*, bozzetto postico in un atto di A. Martelli, a cui farà seguito *L'abito non fa il monaco* di Scribe.

Per biglietti, sedie e palchi dirigersi alla segreteria della Società, oppure presso i suoi Magazzini di previdenza.

Speriamo che la cittadinanza risponderà numerosa all'invito.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — *(Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali).* — Adunanza del 23 marzo 1890.

Presiede il prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Il socio Naccari legge e presenta per l'inserzione negli *Atti* i due lavori seguenti:

1° *Sulla dilatazione termica di alcune sostanze allo stato liquido*, del dott. prof. Carlo Castanco, dell'Università di Siena.

2° *Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1889 all'Osservatorio della R. Università di Torino*, calcolate dal dott. G. B. Rizzo, assistente all'Osservatorio.

Il socio Ferraris presenta pure per l'inserzione negli *Atti* una Nota dell'ing. G. G. Ferris, assistente nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino: *Sulla stabilità delle volte sottodanzate colla regola di Schneider*.

Infine il socio Cossa, direttore della Classe, fa verbalmente una comunicazione preventiva intorno alle ultime sue ricerche sui *composti del platino*, le quali formeranno oggetto di una *Memoria* che egli si propone di presentare in una prossima adunanza.

Gladstone e la Bibbia. — Gladstone cominciò a pubblicare sulle *Good Words*, rivista londinese, una serie d'articoli intitolati: *La Bocca inesprimibile della Sacra Scrittura*. Il grand'uomo sostiene la verdicità della Bibbia sotto l'aspetto storico e morale.

CRONACA

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino, come già annunciammo, è convocato in Sessione straordinaria per lunedì 31 marzo 1890, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della seduta pubblica è il seguente:

1. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 116 della legge comunale:
I. Boggio fratelli e Golzio Luigi — Lite per opere di risanamento — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio.
II. Rocci Giovanni e Ditta Pelli e Gatta — Citazione in giudizio per reintegro di cessione contrattuale — Autorizzazione al sindaco.
III. Bonetti Giuseppe, ricevitore daziario — Riduzione o svincolo di malleveria.
IV. Provvista a trattativa privata di pietra dalla Balma per ruotaie.
V. Bonino Luigi — Lite per valutazione di stabili espropriati per opere di risanamento nell'isolato Santa Caterina — Autorizzazione al sindaco di intervenire in giudizio.
2. Liste elettorali politiche — Approvazione.
3. Elenco di lavori e provvista da affidarsi nel corrente anno a stabilimenti industriali di Torino.
4. Vendita a trattativa privata di piante da abbattersi per la sistemazione del corso Regina Margherita fra il corso Principe Oddone e la piazza Emanuele Filiberto.
5. Servizio d'estinzione degli incendi — Provvista a trattativa privata di una piccola pompa a vapore.
6. Comunione di muro per costruzione di edificio scolastico in via Balbo — Acquisto da Vincenzo Solaro.
7. Istituto dei Rachitici — Mutuo dalla Cassa depositi e prestiti — Garanzia del Municipio (Deliberazione già approvata dal Consiglio comunale in adunanza 28 febbraio 1890, che si presenta per la seconda votazione a termini dell'art. 159 della legge comunale).
8. Imbocco della via diagonale Pietro Micca dalla piazza Castello — Scelta del progetto — Continuazione della discussione.

Seduta privata.

9. Accordi per l'acquisto del caseggiato Masino, in via Venti Settembre, compreso nel piano di risanamento, con transazione di lite.
10. Personale impiegati ed insegnanti — Disposizioni diverse.
11. Deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 116 della legge comunale: Insegnanti nelle scuole elementari municipali — Conferma.

Associazione per la tutela degli interessi agrari. — Vediamo con piacere iniziarsi nella nostra città un movimento diretto alla costituzione di un'Associazione di proprietari ed agricoltori che si propone lo scopo di rendersi interprete dei bisogni e tutrice degli interessi della classe agricola. È infatti oramai impossibile disconoscere che il fondamento della prosperità nazionale sta nell'agricoltura, le cui condizioni purtroppo gravissime invocano provati ed efficaci provvedimenti.

Domenica, 23, nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale aveva luogo la seconda adunanza dei promotori e adesionisti di essa, che in oggi raggiungono il centinaio.

Il Comitato annunciava le adesioni ricevute da Comizi Agrari, Associazioni consorziali e privati, d'ogni parte d'Italia, e veniva approvato lo statuto sociale. Stante l'ora tarda l'adunanza veniva quindi rinviata ad altra prossima per la nomina alle cariche sociali.

Le adesioni si continuano a ricevere alla sede provvisoria del Comitato, via Santa Maria, N. 4.

Ci occuperemo in un prossimo numero più minuto del programma della nuova Associazione, cui auguriamo lunga e prospera vita.

A proposito della Società per l'Isolato di San Teodoro. — Un azionista ci scrive:

« La Società anonima Isolato San Teodoro di Torino ha convocato in assemblea generale i suoi azionisti per giovedì prossimo 27 corr., e nonostante gli sforzi fatti dall'attuale Amministrazione il dividendo dell'annata passata non giungerà neanche alla metà di quello dell'esercizio precedente, nel quale furono distribuite L. 8 per azione.

« Ma però questa Società possiede un mezzo col quale potrebbe fare apprezzare meglio le sue azioni, dicono oggidì a L. 60 effettive, mentre furono or sono pochi anni pagate L. 281 25.

« Infatti essa, possedendo dodici corpi di case, tiene disponibili varie migliaia di metri quadrati di locali i quali potrebbero essere lasciati a disposizione degli azionisti a misura del numero di essi possedute di azioni, come, per esempio, cominciando ad assegnare cento metri al gruppo di cento azioni, e le dette azioni essendo solo 2000 sarebbero unicamente 20 gli azionisti che potrebbero usufruire di tale vantaggio. Lasciando così ancora parecchie migliaia di metri quadrati disponibili all'Amministrazione per soppe rire al pagamento delle imposte e per altre spese.

« Quelli fra gli azionisti che preferissero di continuare l'attuale sistema avrebbero poscia il rimanente dei fitti.

« L'adozione di questo nuovo sistema sarebbe veramente la pratica applicazione del primo articolo dello statuto sociale, il quale parla di speculare sopra i dodici lotti di case, e ciò si appalesa tanto più necessario inquantochè fin ora la Società nel modo da essa amministrato non fu mai capace di distribuire neanche il cinque per cento promesso agli acquisitori delle azioni, e da ciò pertanto nasce la necessità di cambiare il sistema di speculare indicato dal primo articolo dello statuto.

« L'adozione del sistema nuovo non nuoce, e qualora non vi rispondesse all'aspettazione, può ognora essere revocato per lasciare larga applicazione a quell'altra speculazione che fosse per presentarsi più soddisfacente dal lato finanziario.

« Intanto si avrebbe l'utilità di vedere salire le azioni ad un prezzo ragguardevole perchè sarebbero riescrate per compiere i gruppi di cento, le quali verrebbero così a gruppi a depositarsi presso la stessa Amministrazione, ove rimarrebbero fino a che quell'amministra usufruisce della nuova facoltà.

« Nella speranza dell'ottimo presidente, cav. Luigi Dalla Balla, si spera che potrà aver luogo l'adozione della proposta, sapendo il medesimo apprezzare altamente i sani principii da cui è dettata, di veder modo cioè con nuovi sistemi di soddisfare le giuste esigenze degli azionisti, che da tre anni con ammirabile rassegnazione attendono l'adempimento della promessa fatta. »

Onorificenza. — Dall'egregio generale Crodara-Visconti, presidente del Comizio primario dei Veterani 1848-49, ci vien comunicato che S. M. il Re si è degnato di conferire di *moto proprio* le insegne di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia al veterano signor Alberto Cerruti, già luogotenente nel 5° reggimento brigata Aosta, e che ebbe l'onore di comandare il pelottone di avanguardia (colonna Bava) al primo combattimento per l'Italiana indipendenza. (Goito, 8 aprile 1848).

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Ventiseiesima lista*) — Municipio di Bari delle Puglie, L. 500 — Società Italiana del gas in Torino, 300 — S. E. il ministro Lacava, 100 — Mutua Società dei parrucchieri in Torino, 50 — Comizio generale dei veterani 1848-49 in Torino (terzo versamento), 48 25 — Fiorio fratelli (Ditta), 25 — Carutti barone Domenico, 50 — Mondino ing. Achille, 20 — Signora Ignazia Sanna-Solinas, 50 — Conte Brondelli, 50 — Marchese Gattinara-Brondelli, 50 — Tabusso Boccia e Comp., 20 — Bertini avvocato comm. G. B., senatore del Regno, 25 — Tenente generale Boselli comm. Francesco in Padova, 25 — Di Boccard nobile Giulio, tenente-colonnello di stato maggiore in Padova, 5 — F. S., capitano contabile (Torino), 3 — Comune di Vinadio, 10 — 15 offerte ufficiali e impiegati della Direzione di sanità col Ospedale militare in Ancona, 47 — Offerte di 50 ufficiali del 2° reggimento alpini in Torino, 100 — 13 offerte di ufficiali del Distretto militare d'Ivrea, 40 — 670 offerte di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del 1° regg. fanteria in Gaeta, 151 50.

Totale 26ª lista	L. 1,550 75
Liste precedenti	» 41,812 80
Totale complessivo	L. 43,363 55

Un brutto incontro. — Cerio Marchisotti Giovanni, d'anni 26, attraversando ieri la via Nizza, venne a diverbio con un individuo che incontrò sul suo passaggio e che dice di non conoscere, e ricevette da questi due ferite di coltello al costato sinistro. Il ferito e si diede alla fuga e si salvò. Il ferito fu soccorso da due guardie municipali sopraggiunte accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Un braccialetto d'oro. — Il signor Valperga Simone, negoziante da stoffe in piazza Emanuele Filiberto, rinvenne ieri, verso le 5 1/2 pom., un braccialetto d'oro che consegnò al una guardia municipale.

Tre camerieri disoccupati. — Due camerieri disoccupati vennero a diverbio per divergenze precedenti, e uno di essi, dato mano al coltello, ferì il suo avversario in una gamba e poi fuggì. Il ferito, certo Zola Vittorio, d'anni 18, fu medicato alla farmacia Schiapparelli, quindi due guardie municipali con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in dodici giorni. Il feritore è conosciuto soltanto col nome di *Sweet*. Il fatto avvenne in piazza San Giovanni.

Un ragazzo chiuso per ischerzo in un armadio. — Un fanciullo d'anni 13, per nome Depaoli Luigi, trastullandosi con altri suoi coetanei in una camera della casa n. 1068 alla Madonna di Campagna, si fece chiudere in un armadio e quindi lasciato solo dai compagni che si diedero alla fuga. Poco dop

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Mercoledì 26 — 85° giorno dell'anno — Sole nasce h. 6,12, tr. 6,36 — *Sant'Emanuele martire.*
Giovedì 27 — 86° giorno dell'anno — Sole nasce h. 6,10, tr. 6,34 — *Santa Lidia martire.*

Osservatorio di Torino. — 25 marzo.
Temperatura centesima al nord in gradi centesimali:
minima +0,2 massima +7,0
Acqua caduta mm. 23,8. Min. della notte del 25+3,8.

ALBO NECROLOGICO.

Guglielmo Drago Montagu, settimo duca di *Manchester*, morì l'altro giorno a Napoli, ove erasi recato per motivi di salute. Nato nel 1823, entrò all'età di 20 anni nei granatieri della guardia; nel 1848 fu nominato aiutante del governatore generale del Capo. Nel 1848 fu eletto deputato conservatore per Bewdley; nel 1855 succedette al padre nel ducato.

— Morì l'altro giorno in Albano-Laziale il marchese *Emanuele De Gregorio*, generale pontificio in ritiro fin dal 1900.

— A Piacenza è morto *Antonio Pavelli*, direttore del Dazio.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Arrigo Giuseppe; adunanza pel concordato 27 corr.
Alessandria. — Fallimento Appi e Ottolenghi deleg. al sorveglianza fratelli Pameri, Augusto Fea e Cassa Operaia; a curatore confermato il geometra Alberto Cottica. — Fallimento Verri Gozzolino delegazione di sorveglianza Pietro Milanese, Luigi Tasca e Cassa Operaia; a curatore confermato il rag. Giuseppe D'Ossa.
Asti. — Fallimento Bona Felice nomina delegazione di sorveglianza 3 aprile 9 ant.; verifica crediti, verrà chiusa il 2 maggio.
Fossano. — Fallimento Frassi Gabriele attivo lire 2205, passivo lire 6053.
Voghera. — Fallimento Cazzola Alessandro conchiuso concordato. — Fallimento Giovanotti Carlo adunanza pel concordato 4 aprile 2 pom.; offerta 20 0/0. — Fallimento Giovanotti Pietro adunanza pel concordato 4 aprile; offerta 15 0/0. — Fallimento Alesina Ercole adunanza pel concordato 1° aprile 2 pom.; offerta 15 0/0.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Bersia Pietro, commerciante, via Drostti, n. 26; a giudice delegato l'avv. Valentino Grandis; a curatore il rag. Luigi Donato; prima adunanza creditori 31 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 18 aprile; verifica crediti 24 aprile, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento della ditta A. Cornetti confetteria in via Cernaia, n. 32, e dei soci componenti la medesima, Angelina Corti e Giovanni Cosano, coniugi; a giudice delegato nominato l'avv. Giovanni Dionisotti; curatore l'avv. Fausto Matta; prima adunanza creditori 11 aprile, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 21 aprile; verifica crediti 9 maggio, 2 p.; attivo L. 29,487, passivo L. 22,838 40. — Fu dichiarato fallimento di Masera Giovanni negoziante conducente, corso Peschiera; a giudice delegato l'avv. Mario Starbaro; a curatore l'avv. Felice Borgetto; prima adunanza creditori 10 aprile, 2 pom.; termine presentazione titoli di credito 24 aprile; verifica crediti 9 maggio, 2 pom.; cessazione pagamenti venne retrocessa al 7 corr. — Fallimento Merlo Giuseppe; chiusa verifica crediti. — Fallimento Marchisio Fatone Francesca conchiuso concordato al 20 0/0. — Fallimento Barbera Carlo chiusa procedura per mancanza di attivo.

Chiusura della Borsa di Parigi, 25.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	102 40	Egiziani 6 0/0	477 1/2
» 3 0/0	87 90	Rend. ungher. 6 0/0	81 3/8
» 4 1/2 0/0	105 85	Rend. spagn. ester.	75 30
Rend. Ital. 5 0/0	92 30	Banca d'sc. di Parigi	517 50
Camb. Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	587 18 18
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	220 —
Obbl. Lombarde	316 50	Credito fondiario	1318 —
Cambio sull'Italia	1 3/4	Suez	2312 —
Turco nuovo	18 10	Panama	51 1/4
Banca di Parigi	782 25	Lotti turchi	71 5/8
Tunisino	490 —	Ferr. Meridionali	677 50

Borsa di Genova 25 marzo

Rend. Ital. cont.	94 22	Az. Ferr. Meditorr.	352 —
» f.m.	94 22	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1535 —	Casa generale	— —
» Credito Mobil.	641 —	Servenza p. imp°	— —
» Ferr. Merid.	668 —	Nav. Gen. Italiana	570 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	225 —
		Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 22 marzo.
Oro. Pezzi 250 1/4 per 100 pezzi oro.

Londra, 25 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 7/16	Egiziano	94 1/2
Rendita Italiana	91 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	18,000
Argento fino	43 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	73 9/16		
Turco nuovo	17 7/8		

Berlino, 25.

Mobiliare	168 75	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Austriache	94 —	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Lombarde	53 10	Turco nuove	18 10
Cambio su Londra	20 22 5	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	92 —	Rublo	221 75
Id. f.m.	92 —	Mediterranee	156 50
		Meridionali	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 17 al 23 marzo 1890*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1200 — Suini 230 — Ovini 1900 — Caprini 500 — Equini 0. — Totale 3720.

Razza e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, romagnoli, veneti, svizzeri e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi lombardi, romagnoli, toscani, anglo-cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, romagnoli e comuni delle nostre valli alpine e della collina dei dintorni d'Alba.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi e reggiani.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 50 a 11 50 — Vitelli da 7 75 a 9 50 — Buoi e Manzi da 6 75 a 7 75 — Torelli, Tori, Moggio e Manze da 6 00 a 6 95 — Vacche e Soriani in genere da 5 00 a 6 00 — Suini da 5 25 a 10 50 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 11 00 a 12 50 — Capretti da 12 50 a 13 50.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 17 al 23 marzo 1890:

Buoi e manzi 74 — Tori 11 — Vacche 19 — Torelli e Moggie 9 — Sanati 820 — Vitelli 509 — Suini 200 — Montoni, Pecore e Capre 142 — Agnelli e Capretti 1762 — Totale capi 3345.

MONCALIERI, 21 marzo. — Sanati da L. 9 00 a 10 00 — Vitelli L. q. da 8 75 a 9 00 — Id. 2. q. da 7 00 a 8 25 — Moggie da 5 50 a 6 00 — Soriano da 3 25 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 8 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Malati da 3 50 a 10 25 — Montoni da 6 00 a 0 50 — Agnelli da 00 00 a 00 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 1890 da L. 40 0 a 0 50 — Ricotto 900 da 0 00 a 0 50 — Terzuolo 800 da 0 50 a 0 00 Erbaggi 00 da 0 00 a 0 0 — Paglia 400 da 0 a 0 50.

PINEROLO, 22 marzo.

Prodotti		mass.	min.	ott.	emina
Frumento	L.	20 —	19 70	157	4 69
Segala	»	14 14	13 95	168	3 15
Granturco	»	14 00	13 27	180	3 39
Patate	»	1 20	— 80	2450	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Id. secche	»	0 50	3 10	262	
Trifoglio sumi	»	9 —	7 05	181	

IVREA, 21 marzo. — Frumento perattoi L. 17 33 — Segala 10 85 — Meliga bianca 13 49 — Id. rossa 0 50 — Fagiuoli 13 49 — Riso 23 15 — Avena 00 00 — Mistura bianca 13 30 — Castagne verdi 1 40 — Id. bianche 2 50 al mir. — Patate 1 40 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 00.

RACCONIGI, 20 marzo. — Seme di canape 19 00 *Cereali.* Frumento all'ett. L. 16 18 — Meliga 10 06 — Patate 1 50 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 3 00.

Derrate. Butirro 1. q. 20 00 — Id. 2. q. 17 00 — Uova alla doz. 0 60 — Legna forte 24 dolce 0 17. — Trifoglio 7 50.

Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 43 — 2. q. o pane 38 — Pane fino 56 — Casalingo 32 — Bruno 18.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 50 — 2 q. 1 35. — Buoi e manzi 1. q. 1 25 — Moggie e giovenche 85 — Vacca cent. 7.5

BRÀ, 21 marzo. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 56 — Id. di bue al ch. L. 1 43 — Grano all'ett. 18 30 — Meliga 14 50 — Segale 12 37 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. duo 0 40 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Pasta 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 1 70 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al miriagr. 1 05 — Legna forte 0 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 60 — Paglia 0 45.

MILANO, 22 marzo. — Frumento nostrano da lire 23 75 a 24 75 — Id. Po da 24 75 a 25 50 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 00 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 17 00 a 18 00 — Riso nostrano da 00 00 a 37 00 — Id. Giapponese da 28 50 a 30 50 — Id. Hangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 21 00 a 22 00.

Stato sanitario mensile delle sete in Torino, 25 marzo.

Organzini	colli 0	K.	578 44
Trame	colli 1	K.	92 53
Greggie	colli 7	K.	409 24
Totale	colli 14	K.	1125 27

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 242 — K. 20772 33

Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

UOMO
sui quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, cas., cerca posto. Miti pretese.
Pregasi indirizzare offerte alla sigla H 837 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
Sur Lutry-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 182 X

Avviso ai commercianti.
Nel vostro interesse chiedete prezzi trasporti merci tanto per via di terra e di mare, quanto per la posa a domicilio alla nuova Casa di spedizioni, via Venti Settembre, 28, Torino. 1318

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in Genova, via Balbi, 22. H 136 G

Cercansi
buone lezioni di lingua italiana presso un professore che conosca perfettamente l'inglese.
Offerte con prezzo alle iniziali C 1329, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi per primaria Casa dei rappresentanti locali per lo smercio olii e vini a buone condizioni. — Riv. per lettere all'*Ind. Imp.* Pavia. C 938

Un signore
cerca una camera elegantemente mobiliata nelle vicinanze della piazza Statuto.
Offerta con prezzo alle iniziali C 1329, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere alla ditta francobollo **S. P. Ginzy e C.**, Milano. H 681 M

Remember.
Happy day of spring (24)! I have been to passagg with the my adored! You saw me do it. I have been near her while he alone! I ham at a loss the name and the significations of flower that is upon the its window-pane to ivy.
C 1331 A. G. T. L.

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27.
Camera da letto completa coi relativi cortinaggi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Camera da pranzo di stile, Salottino in lampas, Dipinti d'autore (moderni), Coramitolo, Quadri, Bronzi, Pendolo, Letto in legno e ferro, Specchi, *Buffets*, Librerie non e senza vetri, *Buffets*, Servanti, Pianoforte verticale, ecc., ecc. 1323

INCANTO DI MOBILI
NELLE SALE DI VENDITE PUBBLICHE
Via Maxini, 27, Torino.
Il giorno 1° aprile e successivi, occorrendo, si procederà alla vendita al miglior offerente, a pronti contanti, di mobili usati ivi depositati: Camera da letto nuova completa in mogano a L. 400; *Buffet* L. 60; altro L. 70; altro L. 100; Tavole a coliseo stile antico L. 100; Stagni smaltati completi L. 700; Specchiera per stanza L. 15 a L. 20; Comò, ecc.; Vetrino d'occasione per orefici. 1327

Incanto di Casa in Torino
Piazza dello Statuto, 12.
Il 9 aprile 1890, alle ore 9 ant., in una sala dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, si aprirà l'incanto di detta casa sul prezzo di L. 105m., osservate le condizioni di cui in tilotto rilasciato dal notaio avv. GIOANNI SIGNORETTI in data 8 marzo corrente.
Per ogni altro titoli rivolgersi all'ufficio del notaio suddetto, via Stampatori, n. 6. 1119

Ricerca di occasione viaggiatore per le Americhe, ecc.
Ricercasi un'ottima occasione viaggiatore per le Americhe, Antille, ecc., pratico degli articoli di esportazione italiani in generale. Richiedesi conoscenza della lingua spagnuola e preferiscesi che dimori stabilmente nell'America del Sud. Inutile scrivere senza indicare ottime referenze. Buone condizioni.
Rivolgersi alle iniziali R. S. Z., Genova. H e 1335 G

Fallimento di Eugenio Rosso.
Il sottoscritto essendo autorizzato dal sig. Giudice delegato al fallimento a vendere a partito privato tutti i mobili caduti nel fallimento di ROSSO EUGENIO, via Madama Cristina, n. 63, al prezzo di lire **cinquecento**, come da inventario.
Si ricevono le offerte sino al **due aprile prossimo**, nello studio del curatore, **via Perrone, n. 2.**
C 1334 Avv. ALBALDI, curatore.

CARROZZE
Coupés - Landaus - Milords
Breacks - Tilburys
Phaetons - Omnibus e Carrettelle
Prezzi eccezionali.
FRATELLI DIATTO Borgo Po - TORINO.
Si ricevono ordinazioni di veicoli d'ogni genere. 1195

Affittansi al presente grandi locali industriali: Un laboratorio di 360 mq.; altro di 200 mq.; casa d'abitazione civile, ufficio, vasto cortile, cantine. Visibili ogni giorno. Corso Firenze, via Bologna. — Riv. fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 472

Da vendere
Bellissima casa d'angolo di recente costruzione, interamente affittata, posta nelle vicinanze dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5,50 0/0, ruscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Armosoglio, casa Roggeri, via Secolo, n. 11, Torino. C 1330

Presso SARDA GIOVANNI
cornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bossolo a prezzi assai praticati. C 1106

Lime pei calli.
Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20. — Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 5 e 5, *Torino.* 871

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero, suggestive e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brignc,** Salmz. H 1301 M

Guadagno da 3 a 6 lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copio e lavori facili e domiciliio. — Scrivere: *Dr. Mondo Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 693 X

Il Dott. LAMPUGNANI già assistente del Dott. **MARGARY** da consulti sulle malattie chirurgiche o deformità. Specialista per malattie della cosa e dello via orinario. Busti gesso e feltro per le deviazioni della colonna vertebrale. - Via Pio Quinto, 14, p° terr°, dalle 8 alle 9.

Zurigo Svizzera.
Scuola preparatoria per l'esame d'ammissione al Politecnico ed Istituto commerciale con studio delle principali lingue
diretto dal prof. dott. A. KELLER, Plattenbol, Fluntern-Zurigo.
I nuovi corsi incominciano il 14 aprile. — Per programmi e più estese informazioni rivolgersi al Direttore, oppure ai signori: lug. Giulio Ceretti, 15, corso Porta Nuova, **Milano**; gent. nobile Pistori, 12, viale Venezia, **Milano**; Tullio Battaglia, **Luino**; console generale del San Salvador Gaetano Canessa, **Genova**, ed alla signora Lena Tomasinelli, via Assarotti, **Genova.** 1110 X

Externat MONTREUX Internat^le
Istituto per ragazzi — PENZIG
La sola Scuola tedesca in quel luogo salubre. Accettazione in tutte le classi dei Ginnasi tedeschi a qualsiasi epoca. Lingua d'insegnamento francese o tedesca. Scrupolosa sorveglianza sanitaria dei convittori. — Per programma e schiarimenti dirigersi al direttore
Clarens-Montreux — Villa Augusta
Docteur PENZIG. 1109 X

Turaccioli di Spagna
Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 467
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), 19.

Specialità per Regali
in Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi
Mobili da salotto per signora - *Nécessaires* e lavori in *peluche*, Lampade - Servizio a liquori.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1093

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* L. COUGNET.
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La Villa con camere da appartamentini eleganti, mobigliati secondo le esigenze. — Pensioni a convenirsi. — Cura medica specializzata.
Idroterapia - Elettroterapia - Aeroterapia.
Per informazioni al Direttore della Stabilimento in Moncalieri, od alla farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: Roma, farmacia Fini; Cuneo, Fornaris; Alessandria, Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spago di posta. 109

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 1193 T
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 aprile 1890.
Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 *maggio* 1890 *partirà da GENOVA il vapore* **Liban**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Sig. VITT. SAUVAIGUE, p° Campetto, 7 e piazza Banchi, 16. *Per i passeggieri di 3ª classe rivolg.* agli Agenti d'emigrazione sig. Felice Volpe, Genova, c/o del Campo, 13, e signori Geronimo Granetto e C., Genova, via Balbi, 112.

AGENZIA MARITTIMA
Autorizzata con Patente ministeriale 1° marzo 1887.
FRATELLI GONDRAND
GENOVA - Palazzo Doria - GENOVA.
Agenti Generali in Italia
PER
l'Emigrazione al Chilì
con passaggio anticipato
AGLI
operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie.

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'agricoltura, miniere, lavori pubblici, ecc. e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio per trasferirsi dal porto di *Genova* a *Talcahuano* o *Valparaiso.*
Al loro arrivo al Chilì gli Emigranti sono ricevuti dai Delegati del Governo chileno, che li alloggia e nutrisce durante la settimana successiva allo sbarco. I Delegati del Governo chileno si occuperanno d'indicar loro ove troveranno del lavoro in rapporto colla loro professione, e li dirigeranno senza spesa sui punti in cui meglio troveranno ad impiegarsi: *gli emigranti non contraendo anche di meno alcuna obbligazione al riguardo*, essendo sempre liberi di andare dove più loro conviene, come pure di lavorare come meglio preferiscono.
Prezzo del passaggio L. 315, di cui L. 40 *sole, pagabili* all'atto il *passo* e L. 275 in 4 rate uguali di sei in sei mesi, con scadenza, per la prima sei mesi dopo l'arrivo a destinazione.
Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti. H 749 G

L'Italia Geografica Illustrata
MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO
NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
L'Italia Geografica Illustrata
L'opera completa, divisa in due volumi, conterà di 150 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.
Adorna di finissime incisioni e corredata dalle carte geografiche delle regioni
Conoscono tutti gli Italiani la loro patria? La conoscono nelle sue bellezze naturali, nelle sue forze, nella sua vita, nei monumenti e nelle memorie?
Non di rado, all'udire menzionare una località della nostra patria, un fatto della nostra storia municipale, si desta in noi con un senso di triste stupore, una specie di istintivo rimprovero: o lo si è dimenticato, o lo si ignora.
Eppure tutti i cittadini dovrebbero conoscere il loro paese, come tutti gli uomini conoscere sè stessi.
E l'Editore Edoardo Sonzogno intende presentare il quadro completo dell'Italia: presentare — in un'opera per dispense, a buon mercato, e quindi alla portata di tutte le borse, — l'Italia nelle grandi città e nelle borgate. — La pittoresca e varia natura, le scaturigini delle ricchezze, le vestigia delle età passate, i monumenti storici, le glorie artistiche, il carattere multiforme delle popolazioni, lo sviluppo del commercio, il progresso delle industrie, — tutto il vasto intrecciarsi e confondersi delle funzioni e delle relazioni in cui si associano uomini e cose — un libro che supplisca in qualche modo al viaggio. Dalle pagine di quest'**Italia** non salirà la parola fredda, compassata, ma un po' di alito caldo che si insinui nell'animo e tocchi la fantasia.
A questo scopo, e quindi con tali norme, e soprattutto con l'amore che si deve allo studio del proprio paese, è fatta l'**Italia Geografica Illustrata**, opera di 1200 pagine, divise in 150 dispense, nelle quali prendendo le mosse dalle primitive sedi latine, le regioni, le provincie, le città e i luoghi minori d'Italia saranno descritti, sotto tutti gli aspetti, dalla storia alla tradizione locale, dalla geografia alla topografia, alla statistica, nulla dimenticato
Gli abbonati riceveranno *gratis* le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franca di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L. 12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canario e Marocco » 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, Indie, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania » 27 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
H 1321 M

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *166,500,000*
ESERCIZIO 1889-90.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 marzo 1890.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4086	4065	+ 21	644	600	+ 44
Media	4071	4036	+ 35	652	575	+ 77
Viaggiatori	1,040,388 36	1,157 383 87	— 66,975 51	59,911 67	40,487 38	+ 19,444 29
Bagagli e Cani	59,696 19	66,670 51	— 7,034 32	2,363 43	891 82	+ 1,970 61
Merci a G. V. e P. V. acc.	274,819 53	296,762 78	— 21,943 25	10,766 59	7,172 88	+ 3,593 71
Merci a P. V.	1,519,014 17	1,496,305 77	+ 22,408 40	85,356 01	37,784 94	+ 47,561 07
TOTALE	2,944,458 24	3,017,003 03	— 72,544 79	158,946 70	86,287 02	+ 72,659 68
PRODOTTI dal 1° luglio 1889 al 20 marzo 1890.						
Viaggiatori	33,788,177 96	34,123,493 70	— 340,315 74	1,559,320 65	1,127,422 97	+ 424,897 68
Bagagli e Cani	1,577,037 07	1,608,910 47	— 31,873 40	58,780 38	27,503 12	+ 31,277 26
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,494,256 57	8,539,060 06	— 44,803 49	268,441 52	179,362 40	+ 89,079 12
Merci a P. V.	40,171,462 68	39,071,010 82	+ 1,100,451 86	1,722,957 44	916,917 05	+ 805,040 43
TOTALE	84,025,934 28	83,342,475 05	+ 683,309 23	3,609,500 23	2,251,195 54	+ 1,351,304 69
PRODOTTO per chilometro						
dalla decade	720 62	742 19	— 21 57	246 81	143 51	+ 103 —
dall'inizio	20,640 13	20,649 77	— 9 64	5,625 31	3,915 12	+ 1,610 19

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), corre colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà 3
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria.

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Palazzo di Città, o via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.